

SEMI della PAROLA

Preghiamo e meditiamo insieme

23 GENNAIO 2022

III DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C

DOMENICA della PAROLA di DIO



Cantate al Signore un canto nuovo, * cantate al Signore, uomini di tutta la terra. *
Maestà e onore sono davanti a lui, * forza e splendore nel suo santuario. (Sal 95,1.6)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

Essere Vangelo oggi

Signore Gesù,
buona notizia dell'amore
che risuona nel mondo,
insegnaci a essere mani,
bocca, gambe, occhi
del tuo Vangelo di liberazione.
Insegnaci a liberare il mondo
dalle mille forme di schiavitù,
pregiudizio, divisione,
violenza, cecità.
Rendici capaci di parole e gesti
che seminino luce, bontà,
riconciliazione, unità, stima.
Rendici Vangelo vivo, oggi.
Amen

(Suor Mariangela Tassielli)


Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia.

Lc 1, 1-4; 4, 14-21

Dal Vangelo secondo Luca

 **1** Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, **2** come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, **3** così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, **4** in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, **14** Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. **15** Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. **16** Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. **17** Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:
18 "Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
19 e proclamare l'anno di grazia del Signore".
20 Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. **21** Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

Parola del Signore.

1° Seme: Lc. 1, 1 - 4

Luca è l'unico degli evangelisti che non ha conosciuto personalmente Gesù di Nazareth e scrive quando il Vangelo è già stato annunciato in tutto l'impero romano (intorno agli anni '80 d.C.), Egli mette subito in chiaro il metodo con cui ha eseguito il suo lavoro di raccontare gli eventi vissuti dai contemporanei di Gesù. Insiste sulla storicità della figura di Cristo, delle sue parole e dei suoi gesti perché per lui Gesù non è un'idea, un simbolo o un mito, ma una persona inserita nella storia – “dentro” il tempo -. Il Vangelo infatti ci presenta la realtà di Cristo e dei Ministri, “Servi” della Parola, cioè coloro che hanno accolto questa nuova realtà portandola nella propria vita e dedicandosi all'annuncio fedele di ciò che hanno visto e udito. Addirittura alcuni di loro hanno preferito morire piuttosto che tradire il messaggio ricevuto dal Maestro.

Lo scopo di Luca è dare basi solide alla fede dei cristiani delle sue comunità. Teofilo è un personaggio realmente esistito, un amico dell'evangelista e che forse lo ha aiutato a pubblicare e diffondere i suoi scritti, Un lavoro prezioso il suo, in un momento storico che sta passando dal tempo degli Apostoli a quello della Chiesa e che richiede quindi piena fedeltà a Cristo. Vuoi dare senso alla tua vita ? Fidati; la fede, come ci ricorda Luca, nasce dalla testimonianza di chi ha visto e creduto, perché attraverso il loro annuncio si può cogliere la dimensione vera e profonda di quegli eventi.

2° Seme: Lc. 4, 18

Gesù entrato nella sinagoga, legge nel rotolo del profeta Isaia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e proclamare l'anno di grazia del Signore». Egli applica a sé quell'annunzio profetico. Diventa il testimone vivente della fedeltà di Dio. Rivela la sua missione è intesa come adempimento di promesse antiche ed è anche indirettamente l'esplicita rivelazione della sua natura divina. Gesù diventa maestro per tutti noi che vogliamo leggere la Parola di Dio. Ci fa comprendere che quella parola è sempre viva ed attuale. Diventa la lampada ai nostri passi, luce sul nostro cammino.

Gesù parla a ciascuno di noi anche "oggi" e conta sulla nostra risposta positiva. Occorre, dunque, prendere coscienza che non possiamo più essere cristiani di 'facciata', ma dobbiamo diventare cristiani 'vivi', che, dove sono, operano 'ispirati', ossia mossi dallo Spirito Santo.

3° Seme: Lc. 1, 14 – 15

L'evangelista ci tiene a precisare che questo episodio rappresenta il primo miracolo, la prima manifestazione della potenza divina. Il primo miracolo viene presentato quasi come fosse un "incidente di percorso", un evento non previsto. Solo l'intervento della Madre, che è mossa a pietà ed intercede presso il Figlio con piena fiducia, certa delle sue capacità, muove a compassione e quasi "forza" Gesù all'intervento.

Questa manifestazione è importante agli occhi degli apostoli, l'esperienza vissuta riesce ad aprire gli occhi perché se è vero che nella fede possono essere realizzate cose impossibili allora diventa credibile anche quello che non possono verificare con i loro sensi.

Nei cristiani d'oggi la fede è debole e fragile, quasi del tutto inesistente; inesistente perché non si fonda su questa esperienza vissuta: non si può più vedere Cristo Gesù che è dal Padre attraverso le sue opere. Dobbiamo sforzarci di essere il cristiano che è da Cristo Gesù - in Cristo, con Cristo ed in Cristo - per farlo vedere agli altri nella nostra fede e per le sue opere. Preghiamo sempre il Signore perché accresca la nostra fede.

4° Seme: Lc. 1, 18

Questa Domenica Gesù si rivela al suo popolo entrando in sinagoga e leggendo il rotolo dove la profezia si realizza davanti ai loro occhi. Quante volte fratelli Gesù e davanti a noi e non lo riconosciamo? Allora fratelli, per riconoscere Gesù che sta passando nella nostra vita non è difficile, basta seguire e vivere con amore e con il cuore la sua Parola ogni giorno. Facciamo sì che la sua parola diventa nutrimento per la nostra anima. Gesù è nei poveri, negli ultimi, nei fratelli ammalati. Lodiamo e santifichiamo il nome di Gesù tutti i giorni della nostra vita.

5° Seme: Lc. 1, 21

Potremmo sintetizzare il versetto così "Gesù dice: «Il Messia oggi è in mezzo a voi»" che, in rapporto alla citazione letta, significa: «Io sono il Messia, la parola si è compiuta in me».

Analizziamo le quattro parole utilizzate dall'evangelista e caratterizzano questo brano: cominciare, compiere, scrittura e ascoltare.

Il senso delle parole è molto più profondo di quanto potrebbe apparire ad una prima lettura.

Cominciare è utilizzato per sottolineare che in questa circostanza inizia la missione di Cristo sulla terra. Gesù in questa occasione non comincia a commentare il brano di Isaia, come avrebbe fatto un rabbino, né introduce una lunga discussione, come si può leggere nel proseguo del Vangelo.

Scrittura è la promessa di Dio che qui è attualizzata in Cristo, la scrittura si è materializzata, concretizzata, insomma è “compiuta” in Cristo.

Ascoltare è essenziale e Luca lo evidenzia, non scrive infatti “che vi ho letto” che pur indicando lo stesso brano di Isaia si pone diversamente: la scrittura è significazione della parola, la parola è necessaria per l’annuncio quanto l’ascolto dell’interlocutore. Non è possibile un annuncio senza la parola o senza l’ascolto. Ascoltiamo!

6°Seme. Lc 1, 1-4; 4, 14-21

Questa domenica è dedicata alla Parola di Dio; dà inizio alla settimana di preghiera per l’unità dei cristiani e per questo la Parola di Dio è un cammino che richiede conversione comunitaria.

San Girolamo ha detto: <<L’ignoranza delle scritture è ignoranza di Cristo>> così Papa Francesco, in memoria del 1600° anniversario della sua morte, nella lettera apostolica *Aperuit Illis* afferma: «Cristo Gesù bussa alla nostra porta attraverso la Sacra Scrittura; se ascoltiamo e apriamo la porta della mente e del cuore, allora entra nella nostra vita e rimane con noi».

Quindi dobbiamo essere pronti con la nostra vita ad accoglierlo, pronti a capire ciò che ci chiede per costruire una comunità di fede, unita a tutti coloro che seguono Gesù e sentirci membra vive che si appartengono reciprocamente..

La Parola

Vieni, Spirito Santo,
visitaci con la forza del tuo Amore
e fa’ che il nostro cuore
sia docile nell’ascoltare la Parola di Dio
e nel mettere d’accordo
la nostra vita con i suoi insegnamenti.
Amen

